

Spaccio di marijuana e cocaina sull'asse Reggio-Montebello

Marijuana soprattutto e cocaina: si sviluppava sull'asse Reggio-Montebello Jonico l'asse della droga condotto dal gruppo di otto indagati che hanno ricevuto l'avviso conclusioni indagini preliminari. Quattro di loro sono stati arrestati (tre in carcere, uno ai domiciliari) ed altri quattro rispondono a piede libero. Tra le contestazioni del Pubblico ministero Marco De Pasquale anche la detenzione e il contestale traffico di sostanze stupefacenti. Sono 38 i capi di imputazione contestati evidenziando come la gang della droga avesse «una particolare pervicacia criminale che permetteva loro di arrivare a rifornire di sostanze illecite la ben più grande piazza di Reggio Calabria così riuscendo a estendere la propria area di influenza ben oltre la borgata Sant'Elia». Tutto nasce da un blitz della Polizia di Stato e nello specifico dall'intuizione operativa di una Volante della Questura che il 1 ottobre 2022 individuò un pacco con 376,5 grammi di marijuana all'interno di uno stabile abbandonato di Reggio sud, in via San Giuseppe gruppo Ina casa a monte, dentro un involucro termosaldato. Fu proprio quello l'input che permise agli investigatori della “narcotici” della Questura di incastrare la rete di spacciatori e trafficanti. Gente che faceva la spola tra Reggio e il basso Jonio, Montebello, borgata Sant'Elia, La conferma dei traffici poche settimane dopo in seguito ad un blitz dei poliziotti del commissariato di Condofuri. Era lo stesso modus operandi del gruppo sotto accusa quando il 2 novembre 2023 fu scoperto un nascondiglio con 581,5 grammi di marijuana all'interno di uno stabile abbandonato sito a Montebello Jonico, via Nazionale, dentro una busta di colore verde, nonché ulteriori grammi 90 di stupefacente del tipo marijuana all'interno di una busta poggiata sulla finestra di un'abitazione. Due passaggi chiavi che hanno indotto la Procura a restringere il cerchio degli indagati. Le conferme dalle conversazioni telefoniche captate agli indagati. Il vorticoso scambio e cessione di droga con gli appuntamenti presi via whatsapp e telegram e soprattutto una sorta di anello superiore, persone più addentrate ai traffici e probabili fornitori dello stupefacente da vendere al dettaglio. «Ehi paccio, vedi di venire oggi che passano a trovarmi stasera» ed ancora: «Va bene parente io lì stesso così siamo apposto che mi rompano poi vieni quando vuoi. - ti aspetto, ti raccomando che mi hanno fatto il bordello». Per gli inquirenti erano chiari riferimenti «che dovessero rendere conto a soggetti sovraordinati per saldare i debiti». Tutti gli indagati avranno a loro disposizione (dal giorno della notifica) venti giorni di tempo per presentare memorie, produrre documenti, chiedere al pubblico ministero il compimento di atti di indagine, presentarsi per rilasciare dichiarazioni, chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio. Superato quello step procedurale i Pubblici ministeri potranno procedere con il passaggio successivo della richiesta di rinvio a giudizio, propedeutico alla fissazione dell'udienza preliminare dell'Ufficio Gip.

Francesco Tiziano